



Semi di cambiamento

Newsletter del progetto del CNCA sui percorsi di inclusione socio lavorativa nelle pratiche di agricoltura sociale



sommario

1

Le Buone Pratiche in Agricoltura Sociale

3

Fattoria Sociale Fuori di Zucca

5

Orto didattico Via di Salone

8

Terra Mia Agricola

Le Buone Pratiche in Agricoltura Sociale

Spesso l'Agricoltura Sociale nasce come pratica di educazione/formazione o di prevenzione del disagio sociale, come terapia insomma, che si declina in una serie di ambiti agricoli e sociali molto vari che vanno dal turismo sociale al campo dell'educazione e dei servizi rivolti all'infanzia, all'inserimento di persone con diversi e differenti gradi di difficoltà in attività di impresa agricola e ristorazione. Il progetto del CNCA *Semi di cambiamento* ha indagato a fondo le differenti articolazioni che accompagnano l'Agricoltura Sociale all'interno dei propri gruppi di appartenenza e ha rilevato una serie di fattori ricorrenti che danno la possibilità di fare alcune riflessioni.

Innanzitutto la possibilità concreta che le attività di Agricoltura Sociale, avviate dalla maggior parte dei gruppi come momento di accompagnamento alla *mission* principale dell'organizzazione, siano diventate delle vere e proprie aziende agricole che generano benessere, reddito e posti di lavoro e che si rivolgono al mercato.

Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) è una **Associazione di promozione sociale** organizzata in **17** federazioni regionali a cui aderiscono circa **250** organizzazioni presenti in quasi tutte le regioni d'Italia, fra cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, enti religiosi. È presente in tutti i settori del disagio e dell'emarginazione, con l'intento di promuovere diritti di cittadinanza e benessere sociale.



Tra le esperienze analizzate nella ricerca scaturita dal progetto è emersa per quasi tutte le realtà prese in considerazione una ricerca di prodotti autoctoni e del territorio, come è il caso di Terra Viva di Chioggia che ha messo al centro della sua produzione il carciofo violetto operando anche una ricerca delle sementi più antiche o del vino Frascati senza solfiti prodotto da Agricoltura Capodarco. Altro elemento importante è la capacità di queste nascenti esperienze di Agricoltura di mettersi in relazione con quanto già esistente, nello stesso settore, nel territorio determinando sinergie importanti e mostrando la possibilità creare nuove reti che

beneficino chi è coinvolto così come l'intero territorio. La costruzione di sistemi di commercializzazione alternativi come i GAS Gruppi di Acquisto Solidale, Punti Vendita direttamente collocati all'interno delle aziende e la partecipazione ai Mercati della Terra mostra la vivacità di queste realtà che non sono in grado solo di produrre ma mostrano una versatilità di competenze e saperi e una capacità di interlocuzione con il mercato. L'Agricoltura biologica, il recupero e l'uso di tecniche di coltivazione antiche, l'attenzione alla sostenibilità delle produzioni sono un altro dei tratti che contraddistinguono queste

esperienze e dominano il panorama delle aziende che praticano l'Agricoltura Sociale. Così come è da rilevare la capacità di avere un impatto estremamente positivo sulle realtà di criticità sociale nelle quali si insediano, sia in campo educativo, con l'offerta di Fattorie Sociali e Orti didattici, che nelle comunità riabilitative. L'Agricoltura Sociale si mostra così elemento di estrema coesione all'interno dell'organizzazione stessa e nei rapporti che questa ha con il territorio di appartenenza.

Di seguito abbiamo scelto tre realtà esemplificative delle trasformazioni che stanno avvenendo in questo campo.

Tra le esperienze è emersa per quasi tutte le realtà prese in considerazione una ricerca di prodotti autoctoni e del territorio



Fattoria sociale *Fuori di zucca*

Unfioreperlavita
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

La Fattoria Sociale Fuori di Zucca, creata dalla Cooperativa Sociale "Un fiore per la vita", nasce nel 2006 e prende avvio da una forte esigenza di dare risposte concrete al problema occupazionale e di educazione al lavoro di persone che avevano concluso un percorso terapeutico riabilitativo per tossicodipendenti. La cooperativa ha operato, sin dai primi anni di vita, nel settore agricolo con la gestione di un'unità produttiva dotata di impianti serra, per la produzione di erbe aromatiche e officinali e prodotti orticoli. Secondo le modalità dell'agricoltura multifunzionale in fattoria si producono prodotti orticoli bio, si realizzano attività di agriturismo, di fattoria didattica, vendita dei prodotti freschi aziendali e trasformati bio. L'azienda agricola multifunzionale presenta spazi e coltivazioni pensati per generare inclusione, percorsi terapeutici riabilitativi e di cura e per sostenere l'inserimento socio-lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione, sostenendo la coesione sociale. Il valore del lavoro è visto non solo come fonte di reddito, ma anche come elemento fondante di una società più giusta, più coesa e sostenibile. La fattoria coinvolge in modo attivo persone con svantaggio psico-sociale, le quali seguono percorsi di educazione al lavoro e reinserimento lavorativo, finalizzati al superamento dello stato di marginalità. La produzione è ottenuta secondo i principi dell'Agricoltura biologica. L'area di coltivazione agricola della fattoria è di circa quattro ettari, la scelta delle specie vegetali è orientata alla valorizzazione dei prodotti orticoli locali tipici. Si allevano animali da cortile: galline ovaiole, oche, coniglietti ed asini. L'Agiturismo della *Fattoria Sociale "Fuori di zucca"* è

La fattoria diventa il mezzo per valorizzare l'ambiente agricolo, attraverso l'esperienza ed il contatto diretto

immerso in un parco ricco di vegetazione e tranquillità nell'area dell'ex manicomio civile di Aversa, qui le famiglie trovano calorosa ospitalità e per i più piccoli oltre al parco giochi è possibile usufruire dell'animazione didattica con tanti laboratori e il contatto con gli animali. La cucina mira a fornire un tipo di ristorazione fortemente legato al territorio, con l'utilizzo di prodotti locali e la valorizzazione degli usi culinari della tradizione contadina campana. L'attività ristorativa è strettamente connessa a quella agricola, che produce ortaggi biologici come zucchine, zucche, melanzane, legumi, pomodori, cavoli, verze, finocchi, peperoni, peperoncini e una grande quantità di insalate e

erbe aromatiche.

La fattoria svolge anche attività didattiche e si configura come un vero e proprio laboratorio d'insegnamento all'aperto basato sui principi del: Sapere -Saper essere - Saper Fare che sono attuati attraverso le tecniche della Pedagogia attiva - "imparare facendo". I laboratori proposti permettono attività pratiche ed esperienze dirette: manipolare, raccogliere, seminare, trasformare, costruire, mangiare cibi biologici ed incontrare piante ed animali nel loro ambiente naturale. I laboratori svolti nella fattoria sono luoghi nei quali riflettere, parlare, scrivere, confrontarsi e soprattutto prendersi cura delle piante e degli animali, aprendo così con essi un canale privilegiato di comunicazione. La fattoria diventa quindi il mezzo per valorizzare l'ambiente agricolo, attraverso l'esperienza ed il contatto diretto, immersi in un clima di costante apprendimento attivo che favorisce nello stesso tempo un corretto approccio al consumo consapevole. La bottega "Fuori di zucca" è un negozio di prodotti biologici sani e genuini, certificati e monitorati in tutte le fasi di coltivazione, che vuole essere anche un luogo di aggregazione, di cultura e di relazione tra i cittadini che promuovono la comunità, attraverso un acquisto consapevole e critico del cibo. In Bottega si possono trovare ortaggi bio prodotti in fattoria; conserve bio a marchio N.C.O. (Nuova Cooperazione Organizzata)



"fattorie bio" trasformate presso il bene confiscato Alberto Varone di Maiano (CE); sott'oli, confetture, patè, passate, pasta, olio; prodotti ortofrutticoli della R.E.S. (Rete di Economia Sociale), nella quale imprenditori agricoli profit e no-profit hanno scommesso sulla promozione del proprio territorio e della comunità che lo abita. Vasto assortimento di eccellenze campane, prodotti alimentari bio della rete nazionale dell'agricoltura sociale e prodotti di alta qualità in genere. Attraverso queste attività si sono realizzati e si realizzano inserimenti lavorativi; inoltre si cogestiscono attraverso Budget di Salute percorsi educativi individualizzati con l'ASL territoriale e gli Ambiti Sociali Territoriali.

La cooperativa fa parte di una rete territoriale che coinvolge soggetti non profit, imprese, associazioni e gruppi informali che operano per la promozione del territorio e la costruzione di una cultura alternativa alla brutalità camorristica che inquina l'economia, la società e territorio. Da tali collaborazioni sono nati alcuni soggetti dei quali la cooperativa è membro attivo: il consorzio NCO che riunisce cooperative sociali che si occupano di pazienti psichici e tossicodipendenti e operano in agricoltura sociale e nella ristorazione; il contratto di Rete "La RES" che unisce aziende profit e cooperative in imprese di economia sociale. La Cooperativa è tra i soci fondatori del Forum Nazionale Agricoltura Sociale.

Info

<http://www.fattoriafuoridizucca.it>

Orto didattico Via di Salone



La creazione di un orto didattico con i bambini rom dell'insediamento attrezzato di via di Salone, nella periferia est di Roma, è frutto di un progetto pilota che la Cooperativa Sociale Ermes ha voluto realizzare presso l'area verde che circonda lo Spazio Bimbi del campo rom. Le attività sono partite nel periodo compreso tra il 15 luglio 2014 e il 30 agosto 2014 e sono state strutturate nella forma di un laboratorio permanente, a cielo aperto, a cui hanno partecipato inizialmente 15 minori di età compresa tra i tre e i sei anni. Le attività sono state realizzate nell'area circostante lo Spazio bimbi del villaggio e, in alcuni momenti all'interno dello Spazio stesso. I piccoli partecipanti hanno sperimentato percorsi di educazione ambientale finalizzati alla conoscenza della

natura e in particolare del ciclo della vita delle piante attraverso la realizzazione di un piccolo orto, nella consapevolezza che l'adozione di atteggiamenti e di comportamenti responsabili nell'ambiente e nel territorio possano essere promossi soprattutto attraverso mirate azioni educative. Le attività previste dal Laboratorio di Educazione ambientale sono iniziate con un coinvolgimento emotivo e sensoriale, per poi accompagnare i bambini nel percorso di acquisizione di

consapevolezza delle relazioni sociali, culturali ed ambientali. Attraverso l'osservazione e la manualità, essi sono entrati in contatto con i saperi necessari per affrontare il vivere quotidiano in maniera sostenibile e relazionarsi in maniera positiva con l'ambiente, il gruppo dei pari e gli adulti di riferimento. Il Laboratorio è stato pensato e sin dalle prime fasi realizzato con la partecipazione dei bambini che sono stati coinvolti nella scelta delle piante e dei semi, dando loro la possibilità di osservare da vicino i semi, di riflettere sulle condizioni necessarie al loro sviluppo, di seminare nei vasetti per poter in seguito osservare il processo di germinazione e la crescita della pianta. La conoscenza del mondo della natura è

**Attraverso
l'espedito della
fantasia e
dell'immaginazione
i partecipanti sono
stimolati a riflessioni
condivise
sull'ambiente**



stata approcciata attraverso tecniche che utilizzano come strumento didattico l'immaginazione e la fantasia: i bambini sono invitati a mettersi nei panni dei semi e ad immaginare la loro possibile storia, per rendersi conto di che cosa sia un seme, come vive nel suo ambiente, quali sono i suoi bisogni. Attraverso l'espedito della fantasia e dell'immaginazione i partecipanti sono stimolati progressivamente a riflessioni condivise sull'ambiente, sugli squilibri naturali favorevoli o meno per la germinazione del seme e sviluppo della pianta (molto caldo o il troppo poco caldo, troppo umido o il troppo poco umido, ecc.), o sugli squilibri artificiali (i rifiuti, l'inquinamento, ecc.)

Insieme ai bambini si progetta e si realizza un orto in cassetta e un orto verticale. Nelle cassette i bambini seminano le piante che attirano gli insetti benevoli: api, farfalle, coccinelle, e si ha così la possibilità di osservare il vivace microcosmo connesso al mondo vegetale. L'orto verticale, si realizza con l'ausilio di materiali riciclati e /o recuperati, con impatto ambientale zero



e a zero spese. Sempre insieme ai bambini si individuano, infatti, gli oggetti che si prestano a diventare base e contenitore per un possibile orto verticale. Ad esempio, per realizzare l'orto ci avvaliamo di alcuni paletti di legno recuperati nell'area parcheggio e di una tela, realizzando un contenitore in grado di ospitare le piantine di insalata. Procuriamo quindi per ogni bambino una bustina con dei semi. Più volte le formiche si sono portate via tutti i semi. Intanto seminavamo ancora e ancora, osservando il laborioso mondo delle formiche che si affrettavano a fare le scorte con i nostri semi. Per fortuna alcuni semi gli sono sfuggiti diventando piantine da accudire e dandoci così la possibilità di osservare tutto il ciclo della vita, dal seme che germoglia - diventa una pianticella sottile - e infine una bella pianta d'insalata.

Attraverso la realizzazione dell'orto didattico, le educatrici veicolano obiettivi inerenti il senso di responsabilità ambientale, facendo sperimentare ai minori coinvolti semplici azioni che quotidianamente hanno impatto sul nostro ecosistema-mondo. I bambini giungono così alla conoscenza dei principi naturali per preservare l'ambiente, attraverso sperimentazione e esperienza diretta; si avvicinano al mondo delle piante attraverso un contatto diretto e un approccio di

tipo operativo, acquisendo conoscenze in campo botanico e agrario: analisi del ciclo vitale di una pianta, classificazione di piante/frutti/foglie, ecc. La partecipazione attiva al miglioramento funzionale, estetico e ambientale di un'area verde, nel proprio ambiente quotidiano, ha avuto come risultato concreto la realizzazione di alcuni obiettivi educativi fondamentali inerenti la cura e il rispetto di un bene pubblico e la sensibilizzazione ad apprezzare la presenza di un orto-giardino ben curato. Tra le implicazioni del progetto c'è indubbiamente un impatto sull'educazione alimentare in quanto esso mira ad incoraggiare una corretta e sana alimentazione attraverso l'esperienza concreta dell'orto realizzato dai bambini stessi.

La motivazione e l'interesse dei bambini è sempre altissima: il laboratorio è vissuto come un piacevole momento di attività all'aperto, che ha consentito alle educatrici di far praticare ai bambini un'educazione alimentare e alla salute, oltre alle attività sull'orto. Applicando una metodologia ormai consolidata per gli operatori di Ermes, le attività sono realizzate anche attraverso il coinvolgimento diretto delle famiglie sia in alcuni momenti del laboratorio, sia attraverso la condivisione dei valori del progetto: recupero, riciclo, cibo a km 0, basso impatto ambientale, dimostrare la possibilità di coltivazione urbana o nei posti dove non esiste uno spazio orizzontale ecc. Gli adulti coinvolti hanno risposto con entusiasmo e hanno dimostrato di aver colto l'importanza del progetto. Molti di loro hanno offerto la propria collaborazione, portando i semi e sostenendo l'iniziativa in vari modi.

Alla realizzazione, cura e manutenzione dell'Orto e degli spazi esterni hanno partecipato bambini di varie età e il numero dei bambini coinvolti è stato superiore a quello inizialmente ipotizzato. Tra questi c'è stata la partecipazione attiva, in svariati momenti, anche dei bambini frequentanti le attività di alfabetizzazione realizzate all'interno dello Spazio Bimbi.

L'innovatività di questa proposta deriva prima di tutto dal fatto che questa attività ambientale viene svolta in un contesto caratterizzato da degrado, sporcizia, presenza di rifiuti di tutti i tipi accatastati e gettati nelle aree limitrofe all'insediamento, sia dagli stessi abitanti che da altre persone che vengono appositamente a gettare rifiuti speciali (a volte anche tossici). Le strutture comuni vengono spesso distrutte dalla popolazione



presente e non c'è cura degli spazi comuni. Sinora l'orto non solo non è stato mai distrutto ma vede anche attività spontanee di cura da parte delle famiglie. L'attività è inoltre dedicata ai minori in attesa di un inserimento scolastico che vengono accolti nello spazio interno all'insediamento e assume quindi un forte carattere di tipo didattico.

La replicabilità e la trasferibilità dell'attività sono garantite dal basso costo, dai benefici derivanti dal coinvolgimento diretto delle persone, dai benefici per il territorio. La buona riuscita di questa iniziativa ha spinto la Cooperativa a trasferire l'attività di orto in una casa famiglia in cui vengono accolte persone che devono affrontare un percorso di semi autonomia.

Info

www.ermescooperativa.org

Terra Mia Agricola



La *Cooperativa Sociale Terra Mia Onlus* nasce formalmente nel 1987, anche se un primo nucleo di comunità terapeutica risale al 1986. Dal 2014 la *Cooperativa Sociale Terra Mia Onlus* è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali anche nella sezione B. Negli ultimi anni la Cooperativa si è concentrata particolarmente sull'attività di produzione lavoro, articolata in particolare sui laboratori legati all'agricoltura sociale e all'educazione alimentare, per intervenire nell'ambito delle fragilità sociali (dipendenze, psichiatria, disagio psichico minorile, senza fissa dimora). Attraverso il progetto *Terra Mia Agricola*, ha sviluppato una serie di attività e di laboratori di trasformazione sia per permettere ai soggetti in cura e difficoltà di acquisire delle capacità lavorative (attraverso i laboratori gestiti dalla Cooperativa: il forno, l'agricoltura biologica, il laboratorio di cosmesi, il punto vendita La Bottega dei Mestieri) e sia per la promozione di una sana cultura alimentare, della sostenibilità ambientale, economica e produttiva.

Terra Mia Onlus si occupa da sempre di agricoltura, ma negli ultimi tre anni ha affrontato interventi più strutturati. L'idea che la Cooperativa intende portare avanti è quella della costituzione di una filiera completa, dalla nascita del prodotto alla sua lavorazione e alla vendita.

L'intervento di *Terra Mia Agricola* si articola, quindi, su più fronti:

-Agricoltura Sociale Biologica: sono aumentati i terreni e le serre per la coltivazione (Moncalieri, Carmagnola, Grugliasco, Marentino e San Benedetto ed ora il vitigno nel Roero, più di 25 ettari in tutto), che producono orticole, cereali (farro, orzo, segale, grano saraceno, mais), frutta (pesche, susine, albicocche, pere, mele, nocciole) ed erbe aromatiche ed officinali.

-Attività florovivaistica con piante annuale i bi-annuali da fiore in serra a Grugliasco.

-Apicoltura e produzione di miele, presso il laboratorio di miele di Marentino (Acacia, castagno, melata, trifoglio, millefiori), con invasettamento a San Benedetto Belo (CN).

-Allevamento ovicolo a Carmagnola e Moncalieri (più di 100 galline allevate a terra).





-Forno, produzione di pane con pasta madre, pizza e focacce, piccola pasticceria, grissini a San Benedetto Belbo.

-Laboratorio di cosmesi e detersivi naturali a Grugliasco (saponi, shampoo, bagnoschiuma e creme).

-Laboratorio di cucina vegana (attualmente a Moncalieri) e vendita presso La Bottega dei Mestieri.

-La Bottega dei Mestieri, punto vendita a Torino di tutti i prodotti della Cooperativa e di altre realtà del territorio di produzione biologica.

In questo momento Terra Mia Agricola sta lavorando per ampliare ancora di più la filiera già esistente. Presso i territori di Carmagnola, prevede infatti la costituzione di un Polo multifunzionale che aggrega attività di agricoltura biologica sociale, un maneggio solidale, un agriturismo solidale, alcuni alloggi di housing sociale, un magazzino

per i prodotti ed un laboratorio di trasformazione in quarta gamma dei prodotti dell'agricoltura, nonché alcune strutture sportive specifiche per i giovani.

La capacità produttiva a *Terra Mia agricola* sta diventando un'esperienza completa, costruendo relazioni e stabilendo reti in grado di coinvolgere attori diversi attorno a finalità comuni di promozione sociale e benessere individuale. In questo modo si riesce a tenere insieme la realizzazione di valori sociali con la produttività economica, rispettando i valori etici della solidarietà e quelli ambientali della biodiversità.

La Cooperativa, oltre a creare occupazione vera, sta offrendo, attraverso borse lavoro e *voucher* agricoli, quando non si può dar luogo a un'assunzione, opportunità concrete di riabilitazione sociale a persone che altrimenti resterebbero

escluse, ridistribuendo così reddito anche agli ospiti delle comunità.

L'impegno complessivo della Cooperativa si concentra nell'elaborazione di una propria "Carta per il cibo" (www.bottegadeimestieri.com/cartacibo.aspx), un "patto per il cibo sociale" come strumento una reale educazione e democrazia alimentare. L'incontro di consumatori, produttori, operatori della condotta alimentare, cerca di promuovere, in un'ottica solidaristica, i comportamenti che creano sinergie sociali di qualità, offrendo prodotti dove è esplicita la tracciabilità di chi li ha lavorati, da dove provengono e anche dei percorsi di vita che essi contengono.

Info

www.terramiaonlus.org

Semi di Cambiamento è un progetto del CNCA Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

**CNCA Coordinamento Nazionale
Comunità di Accoglienza**

Via di Santa Maria Maggiore, 148
00184 Roma
tel. +39 06-4423 0403 / 06-4429 2379
fax +39 06-4411 7455 / 06-89683184
segreteria +39 348 8017100,
direzione +39 348 8017108,
ufficio stampa +39 329 2928070
direzione@cnca.it
ufficio.stampa@cnca.it



semidicambiamento